

SUPSI

La creatività e la complessità nel counselling: un'azione trasformativa nei contesti relazionali

Convegno internazionale, 9 e 10 novembre 2024
LAC Lugano Arte e Cultura, Lugano (CH)



Il counselling non riguarda solo una relazione professionale, ma anche una modalità creativa e proattiva di vivere l'esistenza ed il rapporto con gli altri. Per questo motivo la creatività diventa il modo soggettivo, ma non individualista, di rispondere ai bisogni emergenti in una società complessa, quale quella odierna. La relazione io-tu ma anche io-noi, la valorizzazione della differenza, l'uso creativo di canali non verbali supportati anche dalle ricerche neuropsicologiche, l'attenzione alla natura ed il trasferimento di esperienze di "buone pratiche" nel territorio sono gli argomenti centrali del convegno. Un'attenzione particolare sarà rivolta al racconto di esperienze internazionali di formazione e alle possibili evoluzioni della professione in ambito europeo.

La scelta di avvicinare al counselling il termine creatività onora quella matrice sociale ed umanistica che lo caratterizza fin dalle origini: se il counselling è un'attività professionale all'interno di un processo relazionale, ma anche un modo di vedere sé stesso e l'Altro, allora le soluzioni non possono che attingere alla creatività individuale e sociale e non a statici paradigmi protocollari precostituiti.

La relazione consente alla persona di ampliare la propria mappa interna, grazie al confronto con più punti di vista, e generare, attraverso il concetto di zona di sviluppo prossimale, una crescita potenziale in virtù della funzione di orientamento e accompagnamento del counsellor. Definiamo la creatività come la capacità di spostare il proprio punto di vista per osservare le cose in modo diverso; per cambiare, per così dire, l'angolo di osservazione e quindi saper riconoscere altre possibilità, identificare altri strumenti per far fronte a eventi o situazioni che incontriamo abitualmente. Counselling e creatività divengono quindi due facce della stessa medaglia che possono caratterizzare una relazione professionale a vari livelli e, nello stesso tempo, educano i protagonisti a vedere sé stessi, il mondo e gli altri non come un ambiente ostile e statico ma come un ambiente ricco, trasformativo e collaborativo, generatore di una cultura umanistica poliedrica e rispettosa.

Il convegno si pone come obiettivo la possibilità di parlare di questo connubio per arricchire la cultura professionale ed umana dei partecipanti.

Gli interventi sono mirati ad ampliare il concetto di creatività, come modalità di stare nel mondo, dove la complessità non è un limite ma una possibilità e una risorsa di cui il counselling può divenire una modalità generativa ed un apprendimento trasformativo.

Il programma sarà perciò incentrato su una visione dell'essere umano in cui saranno presi in considerazione tutti i canali, sensoriali, verbali, emotivi e comportamentali, per una visione integrata ed integrante del suo diventare umano.

Obiettivi

- Diffondere una cultura del counselling
- Ampliare le conoscenze e gli strumenti per i professionisti
- Creare una rete internazionale per la diffusione della professione

A chi si rivolge

Tutti coloro che sono interessati al counselling

Certificato

Alle persone presenti verrà rilasciato un attestato di partecipazione

Contenuti

- Il counselling e la complessità: una possibile risposta ai bisogni relazionali della società post-moderna
- Io-Tu-Noi: l'importanza della relazione per il benessere individuale e per essere e diventare umani
- La creatività come risposta proattiva ad una società complessa
- L'attenzione alla dimensione transpersonale dell'uomo
- Il counselling e la natura
- Alcuni esempi di "buone pratiche" in Ticino
- Uno sguardo e una possibilità di sinergie nel panorama internazionale

Programma

Sabato

- 8.30 Accoglienza e registrazione
- 9.00 Saluto del Responsabile della formazione continua area sanità del DEASS SUPSI:
Mariano Cavolo.
Annaguya Fanfani - Il filo rosso del convegno
- 9.15 *Dione Mifsud* - La specificità del counselling transculturale: storia ed evoluzione. Una riflessione sulle peculiarità del MAS in Counselling Transculturale dell'University of Malta and University of Mayland College Park
- 10.00 *Umberto Galimberti* - L'io e il Noi: il primato della relazione
- 10.45 Pausa
- 11.00 *Alessandra Benedetta Caporale* - L'identità del counsellor ed il suo contributo alla condizione umana
- 11.45 *Giulia Vismara* - Ascolto in relazione: risonanza e connessione con l'ambiente
- 12.30 Pausa pranzo
- 13.30 *Mauro Doglio* - Counselling e complessità: i due livelli comunicativi
- 14.15 *Liila Taruffi* - Esplorando il Potere
Terapeutico della Musica: un Approccio Olistico e creativo all'aver cura
- 15.00 Pausa
- 15.15 Tavola rotonda: le possibili sinergie per lo sviluppo della professione con la partecipazione di AssoCounseling, SICo, IAC, A.N.Co.Re, CoSì e SGfB.

Domenica

- 9.15 *Tommaso Valleri di Setriano* - IAC Europa: un progetto condiviso per lo sviluppo della professione
- 10.00 *Marcella Danon* - Ecocounselling: crescita personale nella natura, con la natura e per la natura
- 10.45 Pausa
- 11.00 *Marco Pettini* - Oltre la biochimica del cervello esiste una fisica della mente: esseri in relazione
- 11.45 *Vito Mancuso* - Non ti Manchi mai la gioia

Buone pratiche in Ticino:

- 12.30 *Simona Mazzagatti* e *Simone Maritan* - Progetto Amico: il counselling applicato nei contesti di degenerazione cognitiva precoce
- 12.50 *Floriana de Filippo* - Il counselling legato all'orientamento professionale
- 13.30 Saluti

Moderatrice

Isabel Piazza, Musica ed Eventi @RSI, MAS
Counselling cognitivo-sistemico

Responsabili

- Fanfani Annaguya
- Camponovo Silvana
- Cavolo Mariano

Curatrice dell'evento

Annaguya Fanfani

Costo

- CHF 190. - (esclusi alloggio e pranzo)
- Gratuito per le/gli studentesse/i del MAS Counselling SUPSI

Pagamento tramite fattura emessa dopo iscrizione. Il pranzo e l'eventuale pernottamento sono a carico della persona che partecipa. Verrà inviata un'informativa sulle possibilità di ristoro e pernottamento nelle vicinanze.

Iscrizione online

Entro il 3 novembre 2024



Con il patrocinio dell'Associazione Svizzera di Consulenza SGfB.

Annaguya Fanfani

Il filo rosso del convegno

L'idea che ha guidato la scelta dei relatori e delle relatrici è la possibilità che la creatività potesse essere una risposta efficace per aiutare il/la cliente a rispondere ai bisogni relazionali emergenti in una società complessa.

La breve introduzione vuole mettere in luce più che i singoli relatori/trici che avrete modo di conoscere nel corso del convegno, le parole chiave che hanno determinato le scelte. Non tutte le persone che hanno portato il proprio contributo sono counsellor, ma la loro ricerca in campo musicale o fisico quantistico permette lo sviluppo di abilità e competenze che possono essere messe a servizio della professione.

Sono orgogliosa e riconoscente alla SUPSI ed in particolare alla Formazione continua DEASS di avermi fornito strumenti e mezzi per creare il convegno e diffondere la cultura del counselling.



Annaguya Fanfani

Didatta co-responsabile Mas in Counselling, counsellor supervisor AssoCounseling e SGfB, svolge la sua attività in Italia ed in Svizzera. Attualmente didatta SUPSI per la Formazione continua DEASS in ambito relazionale-comunicativo e in counselling. Insegna in numerose scuole ed università.

Lavora con singoli, coppie e gruppi per il benessere relazionale e personale. Svolge attività di counselling per aziende e privati.

Laureata in pedagogia, psicologia con un dottorato in PHD in Studi per la pace e gestione dei conflitti, ha conseguito il titolo di counselling nel Master in "Counseling ed esperti della formazione" Università di Siena nel 2004. Ha conseguito una specializzazione in analisi transazionale ed è attualmente certificata come CIIC per IIPA, counsellor specializzato in analisi transazionale integrativa.

Ha svolto attività professionale per circa 20 anni in ambito internazionale. Ama il suo lavoro e le sinergie che permettono lo sviluppo della professione

Dione Mifsud

Questioni transculturali nel mondo accademico e professionale

Nella prima parte di questa presentazione l'autore cercherà di definire ed esplorare le questioni relative al counseling transculturale da un punto di vista storico, accademico e professionale. Presenterà un resoconto dello sviluppo del counseling transculturale negli ultimi 50 anni, soprattutto considerando le vaste diaspore che hanno delineato gli sconvolgimenti sociali migratori in Europa e altrove.

Nella seconda parte della presentazione l'autore esplorerà l'esperimento di due università per progettare, organizzare e realizzare un corso di counseling transculturale tenuto da docenti e studenti provenienti da diverse situazioni etniche e accademiche. Analizzerà le somiglianze e le differenze incontrate con particolare attenzione alle questioni etiche che sono state create.



Dione Mifsud

Dr. Dione Mifsud is the Immediate Past President of the International Association for Counselling (IAC). He was President from 2012 to 2019. He is also the founder and past Head of the Department of Counselling at the University of Malta from 2012 to 2021. Dione is also a former Head of the Department of Psychology at the same university, a former Head of the University of Malta Counselling Unit, and past President of the Malta Association for the Counselling Profession (MACP). He designed and coordinated the first Masters in Counselling programme offered by the University of Malta. He also co-designed and coordinated an international Masters programme in Transcultural Counselling with the University of Maryland at College Park (USA) and as a collaborative degree with the University of the Cumberland (USA). He also designed a Post graduate Certificate in Counselling Supervision and co-designed a Post Graduate Certificate in Adlerian Counselling. His research interests include counselling practice, counselling ethics, counselling supervision and transcultural counselling. Dione has served as the Harassment and Bullying Advisor of the University of Malta since 2014.

During his tenure as President of IAC, Dione introduced the concept of Regional Representation in the IAC Executive Council, making sure that the council members represented the whole world. He also introduced international roundtables including Ethics, Projects, Practitioners, Research, Peace and Social Justice and Indigenous Roundtables, and remains directly involved in efforts to advance counselling through involvement on the Executive Council as the Immediate Past President and Chair of the World Regions Committee.

Umberto Galimberti

l'Io e il Noi: il primato della relazione

Il primato della relazione: identità e società, come coniugare l'Io e la specie salvaguardando la dimensione umana. Eudaimonia, realizzazione di sé con misura, capacità di reggere il dolore senza metterlo in scena: un'ottica filosofica e sociale dove l'essere umano realizza sé nell'incontro con l'altro. Come si coniuga la follia divina di Platone con le sfide attuali nella società odierna e dove la relazione, così decantata è connessione senza essere in relazione. L'intervento mira a fornire stimoli di riflessione per creare il noi in relazione.



Umberto Galimberti

Filosofo, psicoanalista e docente universitario italiano. Compiuti gli studi di filosofia e psicologia, è attualmente professore ordinario di filosofia della storia presso l'Università di Venezia. Professore associato fino al 1999, precedentemente (dal 1976 al 1983) è stato professore incaricato di antropologia culturale. Dal 1985 è membro ordinario dell'International Association of Analytical Psychology. Allievo di Karl Jaspers durante alcuni soggiorni in Germania, ne ha tradotto in italiano le opere. Ha dedicato anche alcuni studi a Edmund Husserl e a Martin Heidegger. Dal 1995 collabora con il quotidiano «la Repubblica».

Alessandra Benedetta Caporale

L'identità del counsellor ed il suo contributo alla condizione umana

La società complessa in cui viviamo e i suoi molteplici bisogni emergenti richiedono differenti risposte di orientamento, supporto e guida.

Il counseling supporta gli individui, le comunità e i gruppi nel migliorare concretamente la qualità della vita, affinché le persone possano riconoscere il proprio potenziale ed effettuare scelte libere e consapevoli.

La prospettiva che anima il lavoro del counselor trova le sue radici in una visione che considera l'essere umano portatore di risorse, di conoscenza, di volontà e di capacità di scelta, in rapporto costante con gli altri e con l'ambiente: in sintesi, un essere umano in grado di autodefinirsi e autodeterminarsi.

L'attualità del counseling e il suo posizionamento rispetto alle scienze umane richiama la necessità di andare oltre gli schemi tradizionali e offrire nuovi modi di pensare l'aiuto e i servizi orientati allo sviluppo personale.

Il counseling dimora nel luogo del quotidiano, dei passaggi e delle scelte non sempre facili con cui ogni giorno ci confrontiamo.

È efficace nelle situazioni e con persone che esprimono richieste centrate su bisogni di interazione-integrazione, di orientamento-riorientamento, che emergono da processi evolutivi dettati dal ciclo di vita, per questo il counseling si colloca in un campo che si prende cura della complessità della condizione umana da un punto di vista esistenziale, la sua prospettiva è scevra da un approccio sanitario e/o diagnostico.



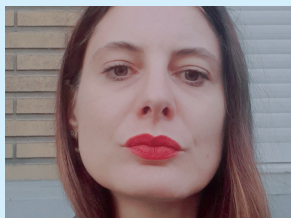
Alessandra Benedetta Caporale

È counselor trainer e supervisor, presidente nazionale di AssoCounseling e co-executive director del Center for Studies of the Person - La Jolla- California, centro fondato da Carl R. Rogers, nel quale ha speso gli ultimi 20 anni della sua vita professionale con l'obiettivo di promuovere l'approccio centrato sulla persona come pratica di evoluzione e crescita dell'individuo e dei gruppi. Vicepresidente e co-fondatrice di Aicis™ - Promuovere Comunità Empatiche-. Da oltre vent'anni svolge la professione di counselor, agevolando nelle persone, nei gruppi e nei sistemi rinnovate forme di autonomia e responsabilità. Il suo impegno per la promozione e diffusione della cultura del counseling in Italia è stato costante e tenace. Nel 2022 scrive "Essere Counselor. Identità e prospettive di una professione", edito da Franco Angeli. Nel 2023 il libro viene pubblicato in inglese dal Center for studies of the person con il titolo "Shaping the counselor's Identity. Perspectives on a transformative profession".

Giulia Vismara

Ascolto in relazione: risonanza e connessione con l'ambiente

Il ruolo del suono come mezzo per percepire il mondo e l'ascolto, inteso in senso ampio come pratica di cura e attenzione, sono diventati argomenti di crescente interesse sia in ambito artistico che terapeutico. Questi temi mettono in luce come il suono e l'ascolto possano influenzare profondamente la nostra percezione dell'ambiente e il nostro benessere psicofisico. In questo intervento, presenterò alcuni esercizi ed esempi sonori per praticare insieme il "Deep Listening". Tecnica tramite cui la compositrice Pauline Oliveros invita ad un ascolto consapevole e aperto che si sposta oltre gli elementi musicali convenzionali di melodia, ritmo e armonia e mira ad esplorare in modo più approfondito e consapevole l'intero spettro sonoro. Questo tipo di ascolto così focalizzato pone l'attenzione alle sfumature, amplifica la consapevolezza dei suoni naturali, dell'architettura e della presenza umana, favorendo una connessione più profonda con ciò che ci circonda. Tale connessione può plasmare la nostra percezione dello spazio e rafforzare il legame tra le persone e il loro ambiente attraverso il suono. Mettersi in risonanza con se stessi e con i suoni circostanti crea una relazione interattiva e reciproca tra individuo e mondo. Quando un gruppo di persone si impegna insieme in questa pratica di ascolto, si genera uno spazio condiviso di comprensione e connessione. Attraverso le intersezioni tra corpi vibranti e ambiente sonoro, quest'esperienza mira ad offrire un'esperienza che consenta ai partecipanti di immergersi completamente, stimolando nuove riflessioni ed esplorazioni emotive nel contesto del counseling verso il riconoscimento del potenziale curativo del suono.



Giulia Vismara

È una compositrice e ricercatrice di musica elettroacustica. Ha conseguito un dottorato in Architettura e Design presso l'Università di Venezia, IUAV, con la tesi: Corrispondenze e interazioni tra suono, spazio e corpo, strategie per un design sonoro dello spazio. Ha ottenuto una laurea in musicologia presso l'Università di Bologna e un master in musica e nuove tecnologie presso il Conservatorio di Firenze e il Conservatorio Reale de L'Aia. È fondatrice e membro del Centro Studi, Sound Studies Hub SSHI, presso l'Università di Venezia IUAV. Ha studiato sound design per il cinema e ha partecipato a diversi workshop di composizione acustica ed elettroacustica (Wishart, Barrett, Ferreyra). Si interessa principalmente alla natura organica del suono e allo sviluppo di texture che combinano elementi concreti e sintetici. Le sue opere spaziano dalla musica elettroacustica all'installazione sonora, dalla musica per il teatro alla performance e all'arte video. Lo spazio è la chiave del suo lavoro, la matrice che plasma la musica così come i suoni che compone. Attualmente è un ricercatore post-doc presso la Royal Academy di Anversa dove approfondisce il ruolo delle tecnologie di spazializzazione 3D nella realtà virtuale.

Mauro Doglio

Counseling e complessità: I due livelli comunicativi

Obiettivo di questa relazione è mettere in luce come complessità e creatività entrino in gioco nel counseling. Ogni intervento che abbia al centro la relazione ha una sua complessità, quella specifica del counseling è caratterizzata (almeno) dai seguenti elementi: la necessità di aderire alla narrazione del cliente, la costruzione di uno spazio relazionale adeguato, la strutturazione di un colloquio articolato. Questa complessità è caratterizzata da una struttura a due livelli incardinati tra loro in modo ricorsivo: da un lato c'è la narrazione del cliente, alla quale il counselor non aggiunge niente di proprio (valutazioni, giudizi, indicazioni di comportamento), dall'altro c'è la struttura comunicativa organizzata dal counselor nella quale questa narrazione può fluire e ampliarsi. Questo spazio permette alla narrazione di arricchirsi e, viceversa, la narrazione arricchisce questo spazio. È un processo in cui la creatività ha una parte rilevante, non perché il counselor trovi soluzioni alle difficoltà del cliente, ma perché deve trovare dei modi attraverso i quali il cliente esplori in modo più approfondito la propria realtà. La creatività del counselor non sta quindi nel trovare risposte ma nel fare domande, nell'aiutare il cliente a vedere meglio il proprio mondo, nel mantenere ordine nella narrazione senza soffocarla, nel creare strutture comunicative che favoriscano un processo di apertura della situazione nella quale il cliente sta vivendo e che ne metta in luce le possibilità. La creatività del counselor sta, insomma, nel favorire la creatività del cliente.



Mauro Doglio

È nato ad Alessandria nel 1960. Laureato in filosofia, è formatore, counselor (trainer e supervisor) iscritto ad AssoCounseling. È presidente dell'Istituto Change (Torino) e membro del comitato scientifico di AssoCounseling. Insegna Processi comunicativi e relazionali e Colloquio di consulenza sociale presso la SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana). Studioso di Gregory Bateson, è membro del Circolo Bateson di Roma. Tra le sue pubblicazioni: *Imparare per ridere. Note in margine al pensiero di Gregory Bateson* (2015); *Modi di dire. Abilità di counseling sistemico per la conduzione del colloquio a scuola* (2019); *Aiutare a decidere. Retorica Ermeneutica Counseling* (2022).

Liila Taruffi

Esplorando il Potere Terapeutico della Musica: Un approccio olistico e creativo all' aver cura

Il ruolo centrale della musica come efficace strumento di aver cura (I care) è stato riconosciuto nei secoli - ne sono testimonianza svariate culture antiche, come ad esempio la Grecia classica. Negli ultimi decenni, un numero crescente di studi scientifici nell'ambito medico, neuroscientifico e psicologico ha dimostrato che il potere terapeutico della musica si esplica attraverso un'ampia gamma di funzioni emotive (ad esempio, la regolazione delle emozioni), sociali (ad esempio, il rafforzamento dei legami interpersonali e dei comportamenti prosociali) e cognitive (ad esempio, la stimolazione dell'immaginazione e della memoria, e la costruzione dell'identità personale). Queste funzioni non solo sono importanti per il mantenimento della salute psico-fisica individuale e per la gestione dello stress quotidiano in ogni fase della vita, ma svolgono anche un ruolo cruciale in ambito clinico e sociale.

In questo intervento fornirò una panoramica delle varie funzioni terapeutiche che la musica può svolgere, mostrando come essa rappresenti una risorsa di cura che agisce a livello olistico e creativo, fungendo da specchio per riflettere i vissuti individuali e da strumento di trasformazione per dar loro nuova forma e trasmetterli in modo creativo agli altri. Infine, presenterò alcuni esempi di metodi terapeutici che integrano la musica e che hanno implicazioni dirette per il counselling, e metterò in evidenza alcune delle nuove direzioni e delle sfide da affrontare in questo campo, sia a livello di ricerca che di applicazioni pratiche.

Liila Taruffi



Liila Taruffi è ricercatrice e docente di Psicologia della Musica presso l'Accademia di Musica della Hong Kong Baptist University. La sua formazione accademica abbraccia sia le discipline umanistiche che quelle scientifiche. Per la laurea triennale e magistrale, Liila ha studiato Filosofia Teoretica ed Estetica presso l'Università di Firenze. Successivamente, ha conseguito un master in "Music, Mind & Brain" presso la Goldsmiths, University of London. Dopo aver completato il dottorato di ricerca in Psicologia e Neuroscienze della Musica presso la Freie Universität Berlin, Liila ha ricoperto vari incarichi di ricerca e insegnamento presso diverse istituzioni internazionali, tra cui la Durham University e la Humboldt Universität Berlin. Le sue ricerche, all'intersezione tra psicologia, neuroscienze ed estetica, si concentrano sulla capacità della musica di influenzare le emozioni e gli stati mentali, come il "mind-wandering" e l'immaginazione. Liila ha curato il volume "Music and Mental Imagery" recentemente pubblicato per Routledge (2022). La sua ricerca è guidata dall'obiettivo di applicare la musica in ambito terapeutico e di migliorare il benessere nella vita quotidiana.

Tavola rotonda

Le possibili sinergie per lo sviluppo della professione

Con la partecipazione di AssoCounseling, SICo, IAC e A.N.Co.Re , CoSì e SGfB.

Il convegno svolto recentemente a Napoli è stata l'occasione per presentare IAC Europa che ha finalità di diffusione, promozione e sviluppo della cultura del counselling. Inoltre, si pone come finalità l'individuazione di criteri didattici condivisi per la formazione dei counsellor.

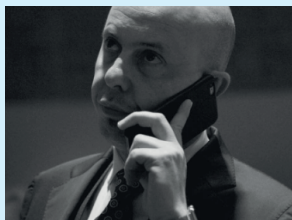
Il convegno di Lugano offre l'occasione di parlarne insieme con:

- AssoCounseling con *Alessandra Caporale*
- SICo con *Andrea Gogliani*
- IAC con *Dione Mifsud*
- SGfB con *Erminia Negri*
- A.N.Co.Re
- CoSì

Tommaso Valleri

IAC Europa: un progetto condiviso per lo sviluppo della professione

La definizione e l'attuazione di politiche trasversali a livello europeo riguardanti il counseling può essere oggi un veicolo importante per lo sviluppo della professione. In molti paesi europei il counseling è una realtà professionale affermata, in altri si sta affermando, sia pure tra le difficoltà fisiologiche che affronta ogni "nuova" professione. In alcune nazioni il counseling è un'attività pienamente riconosciuta, mentre in altre il tema del riconoscimento è tuttora oggetto di dibattito. Rispetto al passato i tempi appaiono maturi per mettere in contatto i vari operatori europei (professionisti, associazioni professionali, enti di formazione), poiché l'identità di una professione la si co-costruisce anche attraverso il confronto con esperienze diverse dalla propria.



Tommaso Valleri

Tommaso Valleri, Counselor Supervisor e Trainer iscritto ad AssoCounseling. Dal 1999 al 2009 è stato membro del Consiglio di amministrazione della _Società Italiana di Counseling_ (SICo). Dal 2010 al 2022 è stato Segretario Generale di _AssoCounseling_, associazione professionale in cui attualmente riveste il ruolo di Direttore Generale. Nel dicembre 2019 è stato nominato consulente per il Consiglio Direttivo della _International Association for Counselling_ (IAC) e, contestualmente, ambasciatore del counseling in Italia. È stato inoltre il primo Presidente di _FederCounseling_, la federazione nazionale delle associazioni di counseling, in carica fino al marzo 2018. Ha all'attivo un centinaio di pubblicazioni a carattere prevalentemente divulgativo e politico-professionale.

Marcella Danon

EcoCounseling: crescita personale nella Natura, con la Natura e per la Natura

Dall'incontro tra Ecopsicologia e Counseling, nasce un modo entusiasmante ed efficace di lavorare con le persone per la loro evoluzione personale e umana. L'Ecopsicologia può essere definita come l'arte di risvegliare il più ampio senso di identità terrestre – come il sociologo Edgar Morin definisce la "capacità di assumerci la nostra comunità di destino" – e il Counseling come l'arte dell'ascolto e dell'empatia, vie privilegiate per far emergere l'identità personale più autentica dei nostri interlocutori, indirizzandola a una sua più ampia espressione e realizzazione. L'EcoCounseling opera su tre diversi livelli: "nella Natura", giacché utilizza ogniqualvolta possibile il setting outdoor e/o metafore di Natura per l'autocoscienza; "con la Natura" perché gli elementi del paesaggio, gli incontri sincronici, le sensazioni fisiche provate all'aperto, entrano potentemente a far parte del percorso co-condotto da counselor e paesaggio; e "per la Natura" perché nel risvegliarsi della nostra identità più profonda scopriamo di essere anche noi Natura e quindi ci attiviamo per la sua tutela con rinnovata motivazione.



Marcella Danon

Supervisor counselor, ecopsicologa e formatrice. Ha insegnato per 20 anni alla Scuola di Counseling Umanistico Esistenziale, CREA, fondata a Milano insieme ai colleghi Renzo Rossin e Luca Bosio. Ha portato in Italia l'Ecopsicologia, 27 anni fa, e insegna questa disciplina all'Università della Valle d'Aosta, insieme a Giuseppe Barbiero, ecologo, e Stefania Pinna, biologa. Dal 2004 dirige "Ecopsiché", la Scuola Italiana di Ecopsicologia, in provincia di Lecco, con corsi di formazione e aggiornamento per professionisti; la Scuola opera anche in Sardegna (Oristano) e Sicilia (Catania) e ha dei "fari" in Valle D'Aosta, Lazio, Campania, Toscana e Ticino. E' co-fondatrice della International Ecopsychology Society (IES), fondata in Svizzera nel 2006, di cui è stata per 4 anni presidente e per 17 anni membro del direttivo. Ha lavorato per 14 anni nelle organizzazioni (Snam Rete Gas, Gruppo Zurich, CredemBanca, BPM, Aurora Assicurazioni, Helvetia Assicurazioni, Fiera Milano, Unipro, Unipol, Metro Service – Copenhagen) per lo sviluppo della leadership interiore e delle relazioni ecologiche. Ha ideato, organizzato, co-condotto decine di progetti di Ecopsicologia Applicata in ambito pubblico e privato in tutta Italia. Ha partecipato in qualità di relatrice a decine di convegni nazionali e internazionali in Italia e in altre 6 nazioni del mondo. Autrice di più di 10 libri sull'autorealizzazione e di numerose pubblicazioni accademiche. È attualmente impegnata in interventi di Digital Detox per promuovere un uso consapevole e creativo della tecnologia in combinazione con un contatto diretto con la Natura, come antidoto al burn out tecnologico.

Marco Pettini

Oltre la biochimica del cervello esiste una fisica della mente: esseri in relazione

In questa comunicazione si discute come il rapporto fra il cervello e le attività mentali ad esso correlate non possono essere equiparate alla coppia hardware-software di un computer biologico (il cervello). Inoltre, sulla base di alcune considerazioni energetiche e funzionali (specifiche azioni mentali legate ad intuizione e creatività) si argomenta che alcuni aspetti della fisica quantistica sono necessariamente da chiamare in causa nello studio del rapporto fra mente e cervello. Si discute poi un particolare fenomeno della fisica quantistica, noto come entanglement, in base al quale esistono delle stupefacenti correlazioni fra il comportamento di entità fisiche che abbiano interagito in modo opportuno in qualche momento. Stepefacenti poiché sono istantanee indipendentemente dalla distanza fra le entità fisiche correlate, ovvero hanno luogo a velocità infinita. Si tratta necessariamente di correlazioni che non possono essere veicolate da un supporto materiale o energetico (ciò che violerebbe le Relatività di Einstein). Questo fenomeno può essere fortemente suggestivo dell'esistenza di una terza ontologia, oltre quelle di materia ed energia, che potrebbe essere la « sostanza » (in senso aristotelico) dei fenomeni mentali legati alla psiche e alla coscienza. Tutto questo andrebbe ad incontrare, ad esempio, un aspetto fondamentale della relazione fra maestro e allievo nelle tradizioni orientali, quali lo Zen, dove la trasmissione essenziale avviene « i shin den shin » (dal mio cuore/spirito al tuo cuore/spirito) che potrebbe – in ambito occidentale – avere un corrispettivo nelle relazioni psicoterapeutiche.

Marco Pettini



Marco Pettini è nato a Firenze, il 2 marzo 1955. È Professore Emerito di Fisica Teorica dell'Università di Aix-Marseille (Francia) e affiliato al Quantum Biology Lab, della Howard University, Washington DC, USA. In Italia ha lavorato presso l'Istituto Nazionale di Astrofisica, ed è stato affiliato all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Ha svolto la sua attività di ricerca scientifica in Fisica Atomica, Dinamica Nonlineare, Fisica dei Plasmi per la fusione termonucleare, Fisica Matematica, Meccanica Statistica, Biofisica. Relatore di 28 tesi (Laurea e dottorato). Autore di circa 120 pubblicazioni su riviste internazionali e di una monografia. Organizzatore di svariati workshops internazionali. Referee di una quindicina di riviste internazionali con elevato impact factor.

Vito Mancuso

Non ti Manchi mai la gioia

A ognuno di noi capita di vivere momenti di stallo, quando non riusciamo a trovare la forza per andare avanti né sappiamo quale direzione prendere. La letteratura ci insegna che da sempre siamo in lotta con questa sensazione d'impotenza, ciò che è cambiato è solo il nostro modo di reagire. Se in passato cercavamo una via di fuga nella religione, oggi la troviamo in una nuova fede che celebra il culto dell'Io. L'inganno, però, è dietro l'angolo, perché nel credere soltanto in sé il narcisismo non fa altro che aggravare la propria prigionia.

Nella conferenza tratta dal suo libro, Vito Mancuso propone una filosofia della liberazione per riconoscere e smantellare le trappole che attanagliano le nostre vite e aprirci a un'esistenza più autentica, fino a sperimentare la gioia profonda di vivere.

Seguendo un cammino di piccoli ma costanti passi liberatori, scopriamo così che il destino di ciascuno si gioca nel mondo che portiamo dentro: perché se noi siamo la trappola, siamo anche il nostro liberatore. Approdando a questa consapevolezza saremo in grado di trovare equilibrio e generare limpida energia mentale, il più efficace strumento per la serenità e per la sorgente della gioia.



Vito Mancuso

Teologo laico e filosofo, ha conseguito i tre titoli della formazione teologica ottenendo il baccellierato a Milano, la licenza a Napoli e il dottorato a Roma con una tesi su Hegel.

È stato docente di Teologia moderna e contemporanea presso l'Università San Raffaele di Milano e di Storia delle dottrine teologiche presso l'Università degli Studi di Padova. Attualmente è docente presso il master di Meditazione e Neuroscienze dell'Università di Udine.

Ha fondato e dirige a Bologna il "Laboratorio di Etica". È autore di numerosi saggi che hanno suscitato notevole attenzione da parte del pubblico su argomenti quali la filosofia di Hegel, le malattie e il dolore, la natura di Dio, l'anima, l'amore, il pensiero, la libertà, la bellezza, le virtù cardinali, il coraggio, la paura, il senso della vita.

In un saggio recente ha presentato in sinossi le figure di Socrate, Buddha, Confucio e Gesù. In Germania è uscita una monografia su di lui (Essentials of Catholic Radicalism. An Introduction to the Lay Theology of Vito Mancuso, Frankfurt am Main 2011). Il suo pensiero si può complessivamente definire come "filosofia della relazione".

Ospite di diversi programmi radiofonici e televisivi, ha collaborato con Repubblica, Corriere della Sera, Il Foglio.

Dal 2022 è editorialista per La Stampa.

Simona Mazzagatti e Simone Maritan

Progetto Amico: il counselling applicato nei contesti di degenerazione cognitiva precoce

Il Progetto Amico, promosso dalla Croce Rossa Svizzera - Sezione del Sottoceneri, offre una visione alternativa della demenza e del supporto che può essere offerto attraverso il counseling. Nel Progetto Amico, il counselor gioca un ruolo cruciale come facilitatore per le persone affette da demenza, nonché come sostegno per i familiari, gli operatori e i volontari coinvolti nella cura.

La diagnosi di demenza giovanile spesso genera confusione, panico e smarrimento, poiché mancano riferimenti chiari per assimilare le nuove informazioni sulla malattia. La comprensione di questa patologia è un processo in continua evoluzione, in quanto la demenza stessa è caratterizzata da cambiamenti costanti. Questo richiede l'adattamento a nuove esperienze, approcci, schemi e ambienti. Il counselor, attraverso l'uso di tecniche specifiche di supporto e facilitazione, può aiutare a ridurre il senso di isolamento e a migliorare la qualità della vita sia delle persone che hanno ricevuto la diagnosi che dei loro caregiver. Il counseling rappresenta un elemento chiave nel sostegno globale delle persone affette da demenza giovanile, promuovendo un approccio empatico e flessibile che risponde alle esigenze mutevoli di tutti gli attori coinvolti.



Simona Mazzagatti

Ho conseguito il diploma di infermiera in Romania, con una specializzazione in psichiatria. Dopo aver maturato esperienza come infermiera professionale in vari ambiti, tra cui medicina generale, geriatria, pronto soccorso, ortopedia e dialisi presso gli Spedali Civili di Brescia, mi sono trasferita a Lugano. Lì ho avuto l'opportunità di lavorare in uno studio medico di medicina sportiva (dr. Maurizio Ponti), un'esperienza molto arricchente, e successivamente presso l'Associazione Maggio per l'assistenza e cura a domicilio.

Dopo aver completato la specializzazione in geriatria e gerontologia (SUPSI), ho approfondito le mie competenze nel campo della geriatria, dedicandomi di più alla cura delle persone affette da demenza. Come consulente per Alzheimer Ticino, ho contribuito al supporto e alla gestione delle persone con demenza e al sostegno dei loro caregiver. Ho collaborato a vari progetti presso il Centro Diurno di Manno della Croce Rossa Svizzera - Sezione Sottoceneri (CRSS) e attualmente coordino il Progetto Amico, sempre di CRSS, dedicato alle persone con diagnosi di demenza ad esordio giovanile. Inoltre, sono referente per le direttive anticipate di CRSS e membro del comitato dell'Associazione Alzheimer Ticino.

Simone Maritan



Fin da giovane mi sono sempre speso nel sociale collaborando attivamente in molte realtà di volontariato ed imprese sociali. Il mio percorso di studi, iniziato nell'ambito della Medicina, dopo il primo incarico come Direttore di un'Associazione di Volontariato del territorio del luinese, si è sviluppato nell'ambito sociale conseguendo il titolo di Educatore Professionale, specializzandomi nella gestione di Imprese Sociali ed in seguito nella Sostenibilità Sociale d'Impresa.

Dal termine del mio percorso di studi ho avuto sempre la fortuna di spendermi in attività lavorative che mi hanno appassionato ed in cui ho ricercato quei valori che ritengo fondamentali, mettendo al centro di ogni azione ed attività il rispetto della dignità delle persone e conducendo le organizzazioni che mi erano affidate affinché le loro azioni fossero a servizio delle persone utenti e destinatari, e non viceversa. Ho avuto la possibilità in questi ultimi anni di collaborare con Croce Rossa Svizzera Sezione del Sottoceneri inizialmente come Responsabile di un Centro di accoglienza per adulti e famiglie, in seguito come Direttore dei Foyer per Minori Stranieri Non Accompagnati ed oggi come Capo Area dell'Area della Migrazione e dell'Area Sanitaria.

Floriana De Filippo

Il counselling legato all'orientamento professionale

L'orientamento professionale nella pratica del counseling pone l'accento su aspetti quali le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali del cliente e li unisce a fattori intrinseci quali il senso del sé, ed estrinseci quali le peculiarità del o dei territori sui quali il cliente agirà.

Una buona pratica del counselor in questo ambito prevede la capacità di muoversi lungo questi assi, e spaziare da una polarizzazione all'altra mettendo il cliente in condizione di valorizzare le proprie aree d'eccellenza al fine di operare in modo collaterale sulle proprie aree di miglioramento.

Affronteremo questi temi attraverso un breve viaggio che consideri l'integrazione degli elementi chiave affinché si favorisca l'emersione di una coscienza della sostenibilità rispetto alla realtà specifica del cliente stesso.

Floriana De Filippo



Specialista risorse umane e counselor sistemico relazionale, ha operato per un ventennio alla direzione dei servizi HR all'interno di alcune realtà multinazionali occupandosi di selezione, reclutamento, formazione e sviluppo, coaching, transizioni societarie, di carriera, e generazionali. Nell'ambito del proprio percorso ha altresì collaborato a progetti finalizzati al sostegno al collocamento ed oggi insegna presso uno dei maggiori istituti di formazione per adulti, presenti sul territorio. Ha conseguito un Master in Human Capital Management, il diploma Federale di Counseling, il Diploma Federale di Formatrice d'Adulti ed è altresì Professional Coach.

Informazioni

SUPSI, DEASS

Stabile Suglio, via Cantonale 18

CH-6928 Manno

T +41 (0)58 666 64 32

deass.sanita.fc@supsi.ch

www.deass.supsi.ch